



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

CRISTO RE ... in FESTA!

Celebriamo la Solennità di Cristo Re che conclude l'anno liturgico e ci introduce nel tempo di Avvento; è anche la nostra Festa "Patronale".

Gesù Cristo è il Re verso il quale converge la vita di ogni uomo e la storia intera. Gesù è diventato Re mediante la sua fiducia e obbedienza a Dio Padre, il servizio reso all'uomo per puro amore e mediante la solidarietà fino alla croce con le nostre sofferenze.

Quest'anno questa festa assume un significato particolare, perché Cristo "Re" è venuto a portare la Pace, la pienezza dei doni di Dio verso tutti, ma nella "sua terra", la Palestina, questa pace non c'è.

Nella preghiera personale e comunitaria chiediamo questo dono a Cristo "Re dell'universo": perché nel cuore degli uomini e di coloro che ci governano, ci sia sempre l'impegno di essere "operatori di pace".

La Chiesa ci propone di celebrare Gesù Cristo Re perché comprendiamo che egli è l'unica via da percorrere, perché egli ha il diritto di proporsi alla coscienza di ogni uomo e di ogni donna come principio di vita e di azione. Celebriamo un re "per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati".

In questa nostra festa vogliamo ricordare nella preghiera p. Tullio Benini – Parroco di questa chiesa dal 1997 al 2006 – Dio Padre gli doni il premio della vita che non avrà mai fine, per la sua gioiosa fedeltà di operaio della vigna del Signore come religioso e sacerdote; vogliamo dire grazie a Dio per tutto il bene che p. Tullio ha seminato nella nostra Comunità.

Tutte le famiglie troveranno nella loro casella della posta una lettera mia e del Consiglio Pastorale con un saluto, un augurio e alcune informazioni.

Lunedì 13 novembre inizieremo le Benedizioni delle Famiglie.

Quest'anno le famiglie di via Breda e di viale Monza verranno visitate personalmente; il prossimo anno altre vie lo saranno, così da poter incontrare un po' alla volta tutti i parrocchiani.

Per chi abita nelle altre vie, come lo scorso anno, telefonare in Parrocchia per fissare l'appuntamento del giorno e dell'orario (il telefono è sulla lettera che riceverete).

Invochiamo la Grazia e Misericordia di Dio sulla nostra Comunità, sulle nostre giornate e chiediamo di essere aiutati ogni giorno.

Con affetto

p. Gianni, p. Ambrogio, p. Francesco e p. Giuseppe e il Consiglio Pastorale

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 18,1-9

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! E' inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. E' meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. E' meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

DOMANDE

- Chi sono i piccoli della nostra comunità?
- *"Chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli"*: vige questa regola nella nostra comunità?
- Ti trovi, qualche volta, a ricercare ricorsocimenti, gratitudine?
- Questo (la piccolezza) è il volto con cui secondo Gesù la chiesa opera nel mondo ed è forte della sua potenza: sei d'accordo?

RIFLESSIONI

Nel capitolo 18 di Matteo inizia il quarto grande discorso sulla Nuova Legge, il Discorso della Comunità.

Il vangelo di Matteo, scritto per le comunità dei giudei cristiani, presenta Gesù come il nuovo Mosè. Nel VT, la Legge di Mosè venne codificata nei cinque libri del Pentateuco. Imitando il modello antico, Matteo rappresenta la Nuova Legge in cinque grandi Discorsi: Il Discorso della Montagna (Mt 5,1 a 7,29); Il Discorso della Missione (Mt 10,1-42); Il Discorso delle Parabole (Mt 13,1-52); Il Discorso della Comunità (Mt 18,1-35); Il Discorso del Futuro del Regno (Mt 24,1 a 25,46). Le parti narrative intercalate tra i cinque Discorsi, descrivono la pratica di Gesù e mostrano come viveva ed

incarnava la nuova Legge nella sua vita. Il vangelo di oggi riporta la prima parte del Discorso della Comunità che ha come parola chiave i "piccoli". I piccoli non sono solo i bambini, ma anche le persone povere e senza importanza nella società e nella comunità. I minimi, i minori direbbe san Francesco. Gesù chiede che questi piccoli siano sempre nel centro delle preoccupazioni della comunità, poiché "il Padre non vuole che si perda nemmeno uno di questi piccoli" (Mt 18,14).

La domanda dei discepoli provoca l'insegnamento di Gesù. I discepoli vogliono sapere chi è il più grande nel Regno. Il semplice fatto di questa loro domanda rivela che avevano capito poco o nulla del messaggio di Gesù. Il Discorso della Comunità, tutto intero, è per far capire che tra i seguaci e le seguaci di Gesù deve vigere lo spirito di servizio, di dono, di perdono, di riconciliazione e di amore gratuito, senza cercare il proprio interesse e la propria promozione.

Il criterio fondamentale: il minore è il maggiore. I discepoli chiedono un criterio per poter misurare l'importanza delle persone nella comunità: "Chi dunque è il più grande nel Regno dei Cieli?". Gesù risponde che il criterio sono i piccoli! I piccoli non hanno importanza sociale, non appartengono al mondo dei grandi (fino ai 10 anni un bimbo era a rischio di morte, non si investiva su di lui; non si tratta della condizione dei bambini di oggi). I discepoli devono diventare bambini. Invece di crescere verso l'alto, devono crescere verso il basso e verso la periferia, dove vivono i poveri, i piccoli. Così saranno i più grandi nel Regno! Il motivo è questo: "Chi riceve uno di questi piccoli, riceve me!" Gesù si identifica con loro. L'amore di Gesù verso i piccoli non ha spiegazione. I bambini non hanno merito. E' la pura gratuità dell'amore di Dio che qui si manifesta e chiede di essere imitata nella comunità da coloro che si dicono discepoli e discepole di Gesù.

Non scandalizzare i piccoli. Scandalizzare

i piccoli significa: essere motivo per loro di perdita di fede in Dio ed abbandono della comunità. Matteo conserva una frase molto dura di Gesù: "Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare". Segno che in quel tempo molti piccoli non si identificavano più con la comunità e cercavano altri rifugi. E oggi, in America Latina, per esempio, ogni anno, circa 3 milioni di persone abbandonano le chiese storiche e vanno verso le chiese evangeliche. Segno questo che non si sentono a casa tra di noi. Cosa ci manca? Qual è la causa di questo scandalo dei piccoli? Per evitare lo scandalo, Gesù ordina di tagliare il piede o di cavare l'occhio. Questa frase non può essere presa letteralmente. Significa che si deve essere molto esigente nel combattere lo scandalo che allontana i piccoli. Non possiamo permettere, in nessun modo, che i piccoli si sentano emarginati nella nostra comunità. Poiché in questo caso, la comunità non sarebbe più un segno del Regno di Dio.

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così
l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono il mio pane giorno e
notte, mentre mi dicono sempre: «Dov'è
il tuo Dio?». Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora
potrò lodarlo, lui,
salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si rattrista l'anima mia; perciò di
te mi ricordo dalla terra del Giordano e
dell'Ermon, dal monte Misar.
Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui,
salvezza del mio volto e mio Dio..
dal salmo 42*

AVVISI

DOMENICA 5 NOVEMBRE - N. S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO FESTA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDÌ 10 NOVEMBRE

ORE 19: LECTIO DIVINA, SI INIZIA CON IL VESPRO

DOMENICA 12 NOVEMBRE - I DI AVVENTO

SUI BANCHI DELLA CHIESA LE BUSTE PER LE OPERE PARROCCHIALI

ORE 10: INIZIO DEL CAMMINO DI CATECHESI DEI BAMBINI DI II ELEMENTARE
INCONTRO DEI GENITORI CON P. FRANCESCO

ORE 11.30: S. MESSA CON D. FABRIZIO BONELLI CHE CELEBRA IL 40° DI ORDINAZIONE

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE

INIZIO BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE - VIALE MONZA E VIA BREA

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

ORE 21: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CON LA PRESENZA DI P. ENZO BRENA,
SUPERIORE PROVINCIALE DEI SACERDOTI DEHONIANI

RELAZIONE FIORE DELLA CARITÀ' 2022/2023

**LO SCORSO ANNO NELL'INIZIATIVA "FIORE DELLA CARITÀ" SONO STATI RACCOLTI
€ 2.805; DAI FUNERALI € 560; OFFERTE BREVI MANU PER I POVERI € 735.
IL TOTALE È STATO € 4.100. LE USCITE SONO STATE € 4.100.**

**E' STATO DATO UN AIUTO: ALLE SUORE DI CLAUSURA PER PREGARE PER LA COMUNITÀ
E AI SACERDOTI ANZIANI DELLA DIOCESI E AI POVERI: CHI VIVE SENZA FISSA DIMORA,
DORME SULLE BANCHINE DELLE STAZIONI O IN CASE DIROCCATE O TRASCORRE LA NOT-
TE SUL TRAM, E PER MANGIARE SI RIVOLGONO A "PANE QUOTIDIANO".
RINGRAZIO DIO PADRE PER IL VOSTRO "BUON CUORE" CHE SI È TRASFORMATO IN UN
FIORE DI ACCOGLIENZA E DI AIUTO PER TANTE PERSONE**

FIORE DELLA CARITÀ

Signore Gesù, noi crediamo nel tuo amore infinito,
più forte della morte.

Noi crediamo che i nostri cari sono viventi in te.

Dona la gioia eterna a

(nome del defunto) _____

Questo "fiore della carità" è segno dell'affetto di _____

invitiamo chi legge questo biglietto a partecipare alle sante messe di suffragio che saranno
celebrate **Sabato 25 Novembre ore 11**

